

**INCONTRO CON L'ARTISTA** | Alla scoperta della giovane quilianese fra ritratti, soggetti sacri, incisioni, paesaggi e falsi d'autore

# Cristina Sosio, pittura e poesia

*“Copiare Michelangelo, Botticelli o Correggio significa andare a lezione dai maestri, rubandone le tecniche”*

di **Eliana Biagini**

Uno scalone ampio che conduce alle sale del piano superiore, interamente occupato, lungo le pareti, dalle opere di Cristina Sosio, pittrice di Quiliano, dove lavora presso la biblioteca comunale. Nelle stanze, allo stesso modo, opere pregevoli che colpiscono l'immaginazione per finezza, precisione, bellezza e variazione cromatica: questa la prima impressione che si riceve entrando nell'abitazione dell'artista nella quale sono esposte un centinaio di sue opere. “Da sempre ho avuto in mano colori e pennarelli, ho sempre disegnato e in terza elementare ho vinto un concorso intitolato: ‘la cartolina della pace’, che era stato diffuso in tutto il mondo”, afferma.

Dal liceo artistico “Martini” di Savona all'Accademia Ligustica delle Belle Arti a Genova, fino ad una ulteriore specializzazione, la pittrice, che tiene particolarmente alla sua formazione culturale, ricorda come ha appreso i primi rudimenti sulle tecniche pittoriche, discutendo una tesi sulla tipologia del tondo nel Rinascimento. Mostra, poi, le imitazioni de “Il Tondo Doni” di Michelangelo, “La Madonna della sedia” di Raffaello e “Il Magnificat” del Botticelli. Ci si trova di fronte all'esatta copia delle celeberrime tele, raggiunte di giorno da una luce affascinante. Sono talmente perfette che Cristina Sosio po-

trebbe trasformarsi in Arsenio Lupin agli Uffizi o negli altri palazzi in cui sono custodite le opere d'autore, senza essere mai scoperta. La sua passione per la copia d'autore nasce durante gli anni dell'apprendimento ed è un modo per imparare.

“E' come andare a lezione dai grandi maestri, analizzando il particolare - afferma -. Utilizzo le stesse tecniche dell'autore. Ad esempio: per Botticelli uso la tecnica dell'uovo, complicata da spiegare. Nella prossima personale di giugno eseguirò le opere su una carta che eseguo io impastando la carta con il colore”. Dopo la prima mostra del 2001 a Villa Cambiaso, con ritratti di persone qualunque, visi, immagini e una sala dedicata ai falsi d'autore, l'anno dopo si dedica alle incisioni con una tecnica molto amata imparata alla “Ligustica”. Seguono le acqueforti ed acquetinte dedicate alla Liguria, con scorci originali, alcuni dei quali poco noti della Liguria e qualcuno a colori. La tecnica è assai complessa da realizzare e richiede una mano esperta: in quella colorata bisogna gestire ogni colore in una lastra. Tra tutte si osservano quelle di località particolarmente note, come la baia genovese di Boccadasse, realizzata con tre lastre e il golfo di Noli, in nero e giallo, reso celebre da Dante nell'Inferno.

Il lavoro artistico compiuto da Cristina, oltre a essere prege-



Due opere dell'artista: a sinistra “Madonna col Bambino Omaggio a Correggio”, a destra “Annunciazione”

vole dal punto di vista estetico e poetico, offre attraverso ogni immagine, visioni di un mondo conosciuto oppure ancora da scoprire. Chi guarda si compiace di trovare tra le riproduzioni certe zone di Liguria rimaste inesplorate, di vederne altre, ora modificate dall'uomo, nella loro essenza primitiva, e di tutte respirare l'armonia, la liricità e la bellezza rese da altrettanti archetipi che consentono di trarre da luci e ombre la plasticità delle visioni. In Cristina Sosio dunque, pittura e poesia sono sempre e comunque amalgamate in un insieme dove la terra riacquista la propria va-

lenza di “terra madre” e dove la bellezza si presenta peraltro come novità nel porgersi sempre come qualcosa di meglio e di altro nello spazio allusivo di un quadro. Creatività e forza espressiva dunque sono gli elementi fondamentali che caratterizzano l'intera arte di Cristina Sosio e ne connotano il linguaggio figurativo consentendo a ogni opera di farsi spettacolo per consegnare il messaggio che l'arte è il risultato di un profondo amore sia per la natura che per l'umanità.

Molto originali e caratterizzanti l'opera artistico-pittorica di Cristina Sosio sono senz'altro i

soggetti religiosi, per lo più Madonne dal volto e l'espressione post-moderna. Quella del Santuario della Misericordia di Savona è in azzurro intenso, gli angeli che appaiono in molte opere della Sosio sembrano ragazze, la loro armonia ha una parvenza umana pur mantenendo alcuni tratti celestiali. Su questo tema, che l'affascina, l'artista ha incentrato una mostra nel 2004. La ritrattistica, a cui si è accennato, ha notevoli peculiarità, a cominciare dalla semplicità dei personaggi ritratti e dalla insolita capacità di penetrazione nel loro animo, che viene colta anche

dall'espressività. Di questa sua caratteristica pittorica il critico d'arte Silvia Bottaro scrive: “E' capace di una vena pittorica particolare: comporre volti a lei legati per amicizia o vincolo di sangue in una sorta di ritrattistica scelta per narrare l'interiorità del personaggio legato alle radici naturali dei suoi luoghi di vita”. A questa tipologia pittorica si aggiunge l'attitudine a ritrarre graficamente, come ha realizzato in un'altra mostra, le vie storiche ed i percorsi del quilianese, e la capacità di incidere suppellettili e monili da ossi di seppia, richiamandosi, quindi, letterariamente a Montale.